

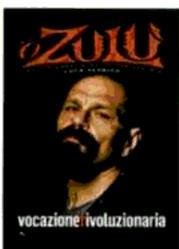


**LA FINE DEL MONDO**  
**MASSIMILIANO NUZZOLO**  
 BOOKTRIBU  
 68/100

"Libri che suonano" è l'intrigante *claim* della bolognese BookTribu, che ci presenta questo omaggio a Dante firmato Massimiliano Nuzzolo. L'imprinting musicale della storia non è una sorpresa per chi conosca le precedenti uscite di Nuzzolo (soprattutto in Arcana): al lettore procedere nel percorso ricorrendo anche alle parole che molti dei nostri gruppi preferiti hanno dedicato al tema dell'apocalisse. Il protagonista è in missione speciale per conto di

Dio, ma la via è tutt'altro che agevole, anche per i suoi sodali: nell'inferno da superare convivono angeli, barbieri, calciatori brasiliani, e persino il Sommo Poeta che origina il cataclisma con un'esibizione a sorpresa durante il PerNeMi festival... Come uscirne dunque? La scrittura briosa e divertita di Nuzzolo ci conduce attraverso le asperità del quotidiano con libera ed ironica espressione di sé. Quando persino il Bene e il Male sembrano coalizzarsi per ridurre l'umanità alla prostrazione più miseranda, ecco che l'eroe supera se stesso per evitare il peggio alla sua specie. C'è dunque speranza nonostante tutto, e il finale sembra confermarlo. A chiosa di tutto ci sono anche i Cure, e di questi tempi, nei pressi di un Natale mai così dark, non v'è sigla finale più consona.

Fabio Striani



**VOCAZIONE RIVOLUZIONARIA**  
**LUCA 'O ZULÙ PERSICO**  
 IL CASTELLO  
 70/100

L'autobiografia di Luca Persico, detto O' Zulu, è piena di nomi di persone comuni, compagni di viaggio e di credo politico che attestano quanto, negli anni 90, fosse fitta (e collaborativa) la rete italiana dei militanti legati ai centri sociali, ancora oggi uniti dalla condivisione di forti esperienze. Lo stesso titolo, *Vocazione Rivoluzionaria*, trova conferma nell'ardore con cui ancora oggi

la voce dei 99 Posse parla del suo attivismo, a partire proprio da questa necessità di rendere omaggio a chi lo ha affiancato in varie avventure impegnate e impegnative, come quelle in Palestina, in Chiapas, in Iraq e a Genova nel 2001 - drammatico spartiacque per molte persone di quel movimento, compreso Zulu. L'artista napoletano classe 1970 dà forma a una storia in cui il suo percorso umano, quello artistico e di militante si sovrappongono in continuazione, e racconta ogni passaggio con schiettezza, senza nascondere i lati oscuri - dalla tossicodipendenza agli scazzi importanti - e senza cercare artifici retorici. A spiccare, insomma, sono la passione e l'autenticità, oltre a una vita realmente vissuta.

Luca Gricinella

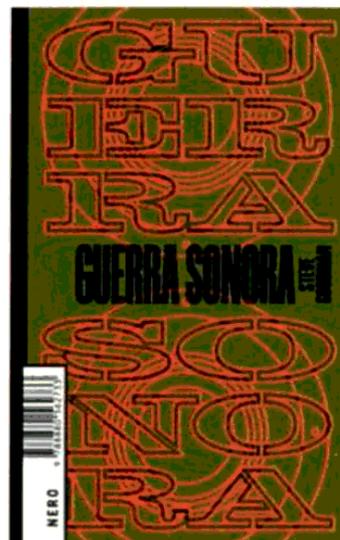


**QUAL È QUELLO CHE CANTA? RESOCONTO DI UNA BAND MINORE**  
**STEFANO PISTOLINI**  
 ELLIOT  
 80/100

"La platea è eccitata e partecipe: sono qui per ascoltare il prodotto dell'aria dei tempi. Il prodotto della loro cultura". Mai come negli anni del punk le barriere fra chi suonava e chi ascoltava erano inconsistenti se non inesistenti. Il pubblico partecipava attivamente ai concerti, i musicisti non erano più star inarrivabili ma ragazzi come loro, con l'etica e l'estetica del "puoi farlo anche tu". L'eco

di questo slogan è la filosofia che sta alla base del nuovo libro di Pistolini: una storia quasi vera, ambientata nell'Italia degli anni di piombo, precisamente in una Roma che diversamente da Bologna e Firenze fatica a mettersi al passo con i fermenti creativi che arrivano dall'estero, Londra in primis. Ma Silvestro, il protagonista, non si lascia contagiare dall'atmosfera musicalmente conservatrice della capitale, e decide che è il momento giusto per portare la rivoluzione nella città in cui vive e studia. Nascono così i Doses, la band di cui seguiamo la storia, breve ma intensa, è proprio il caso di dirlo, come tante delle storie che in quegli anni sono magari durate il tempo di una canzone punk, ma comunque quanto basta per fare la Storia.

Letizia Bognanni



**GUERRA SONORA**  
**STEVE GOODMAN**  
 NERO  
 85/100

Gli appassionati di elettronica conoscono bene lo pseudonimo con cui l'autore di questo libro produce musica da due decenni abbondanti - Kode9 - e soprattutto conoscono l'etichetta - Hyperdub, di cui cade giusto quest'anno il ventennale - attraverso la quale Goodman ha messo in circolo alcune delle musiche più radicali, significative e innovative del nuovo millennio, Burial in testa. Il Nostro è però prima di tutto un ricercatore, uno studioso, un teorico e un docente, e questo saggio dottissimo e rigorosissimo apparso in origine nel 2010, per la prima volta tradotto in italiano (ottimamente, da Davide Toffo), offre la possibilità - anche - di assimilare il background teorico di quelle musiche. Ma non solo. Verrebbe da definire *Guerra Sonora*, superficialmente, un multiforme oggetto accademico dai densi contenuti antiaccademici, ma sarebbe un modo troppo facile di cavarsela. È piuttosto uno studio accademico serissimo che se da un lato richiede, per essere assimilato con una certa immediatezza, un background filosofico, "limite" a cui ovvia almeno in parte un puntualissimo e sintetico glossario nelle pagine iniziali, dall'altro si assume l'ingrato - ma necessario - compito di analizzare un campo di studi rimasto (tuttora, nel 2024) in buona parte inesplorato: le potenzialità - e le pratiche - del suono inteso come arma offensiva (in una dimensione odierna, suggerisce la nuova prefazione, sempre più tecnologicamente militarizzata, nella quale le armi soniche da speculative diventano reali) ma anche difensiva, o, meglio, come polo di aggregazione in grado di contrastare il *complesso militare/intrattenimento* creando nuove ecologie e modelli di collettività alternativi in grado di *agire* attraverso le basse frequenze, la vibrazione, l'*unsound* ("il non ancora udibile"). Semplificando, esiste un campo di battaglia nel quale ci troviamo tutti e del quale riusciamo a malapena a scorgere contorni, attori e regole: prima riusciremo a capire come muoverci al suo interno e meglio sopravviveremo.

Alessandro Besselva Averame